

Capitolo 7

LA DOMANDA DI DIPLOMATI NEL MERCATO DEL LAVORO PIEMONTESE. Dinamiche e divari negli anni della crisi.

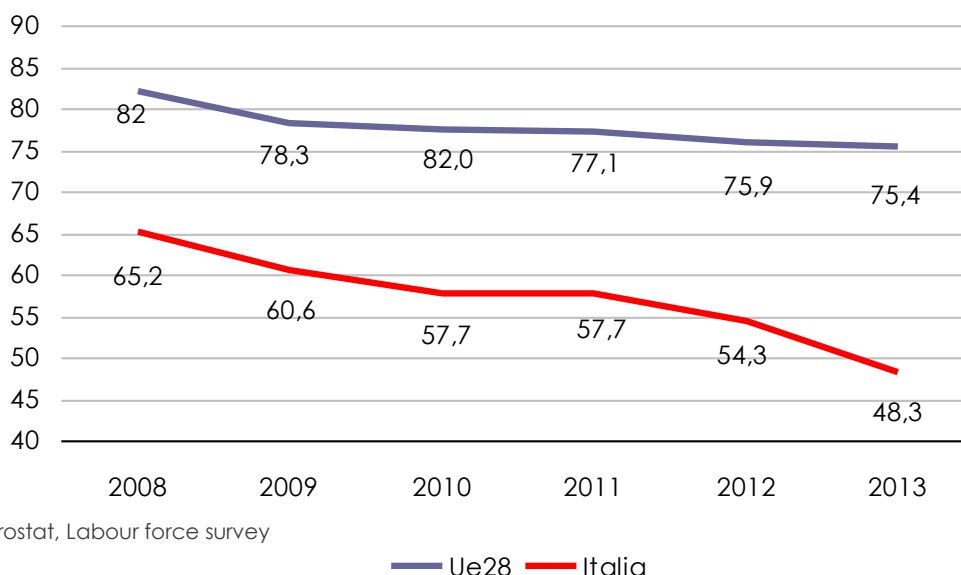
Il capitolo prosegue l'approfondimento sulla condizione occupazionale dei diplomati in Piemonte negli anni della crisi, di cui una prima ricognizione è stata presentata nel precedente rapporto. Per introdurre e contestualizzare l'argomento si parte dall'aggiornamento degli indicatori relativi l'occupazione dei giovani diplomati a livello nazionale e regionale, per poi approfondire in Piemonte quali tipi di diplomati siano maggiormente richiesti dalle imprese private che operano nell'industria e nei servizi e per quali professioni¹.

Rispetto a quanto previsto all'interno del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020)

l'indicatore relativo alla percentuale di diplomati-laureati (20-34 anni) occupati tra coloro che hanno concluso il percorso di istruzione e formazione da non più di tre anni mostra, nel 2013, un generale allontanamento dall'obiettivo europeo (82% di occupati). Il valore medio europeo (Ue28) dell'indicatore risulta pari al 75.4%, in costante diminuzione a partire dal 2008.

Tra il 2008 e il 2013 si osserva un progressivo allontanamento dall'obiettivo ET2020 nel settore istruzione e formazione (82% di diplomati-laureati occupati)

FIG. 7.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DIPLOMATI E LAUREATI (20-34 ANNI) NON PIÙ IN ISTRUZIONE/FORMAZIONE CON UN TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DA NON PIÙ DI TRE ANNI IN ITALIA E NELL'UNIONE EUROPEA (UE28). ANNI 2008-2013 (VALORI PERCENTUALI)

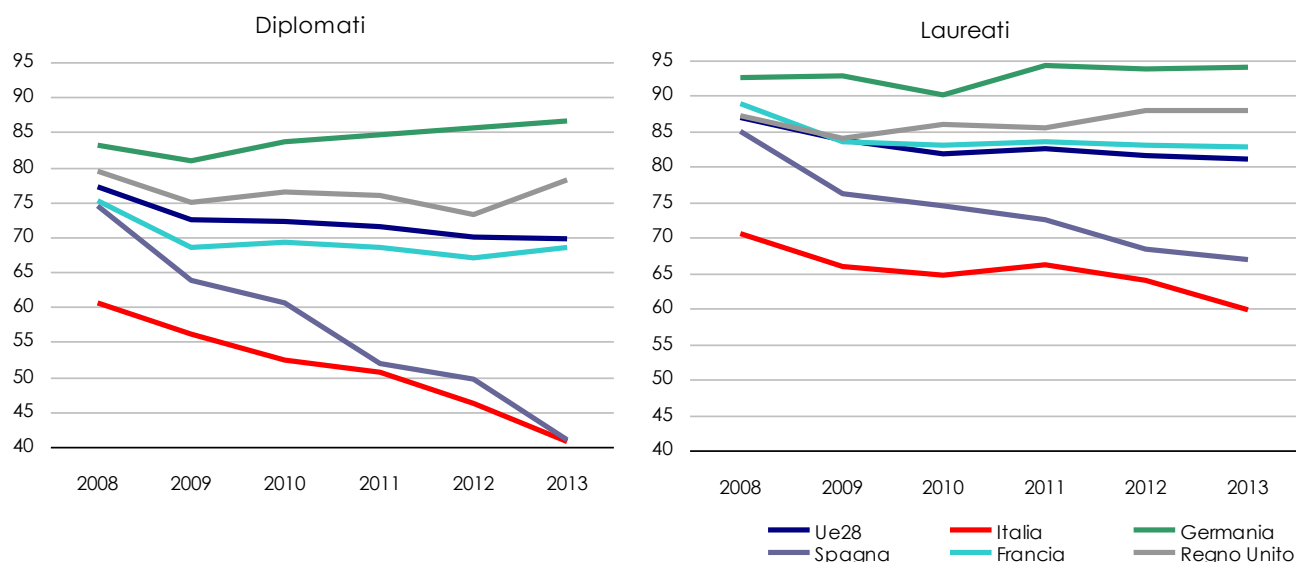


Fonte: Eurostat, Labour force survey

¹ Le fonti utilizzate per realizzare l'approfondimento fanno capo principalmente a due indagini (1. *Labour survey, Eurostat*; 2. *Diplomati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2014, Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior 2014*), a cui si affiancano informazioni di contesto raccolte tramite l'Osservatorio Mercato del Lavoro della Regione Piemonte (ORML 2013) e i dati regionali sulle previsioni di assunzione non stagionali per livello, indirizzo di studio, professione e settore messi a disposizione dal Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione (Progetto Excelsior 2014).

In Italia l'indicatore assume il valore di 48,3%, circa 27 punti percentuali in meno rispetto alla media europea (Ue28) e 6 in meno rispetto al valore italiano dell'anno precedente. Anche la dinamica temporale dell'indicatore evidenzia un più intenso peggioramento della situazione italiana: tra il 2008 e il 2013 il tasso è diminuito di 17 punti, rispetto ai 6 punti in Europa.

FIG. 7.2 TASSO DI OCCUPAZIONE DEI GIOVANI (20-34 ANNI) NON PIÙ IN ISTRUZIONE/FORMAZIONE CON UN TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DA NON PIÙ DI TRE ANNI IN ITALIA, GERMANIA, SPAGNA, FRANCIA, REGNO UNITO E NELL'UNIONE EUROPEA (UE28) PER TITOLO DI STUDIO. ANNI 2006-2013 (VALORI PERCENTUALI)

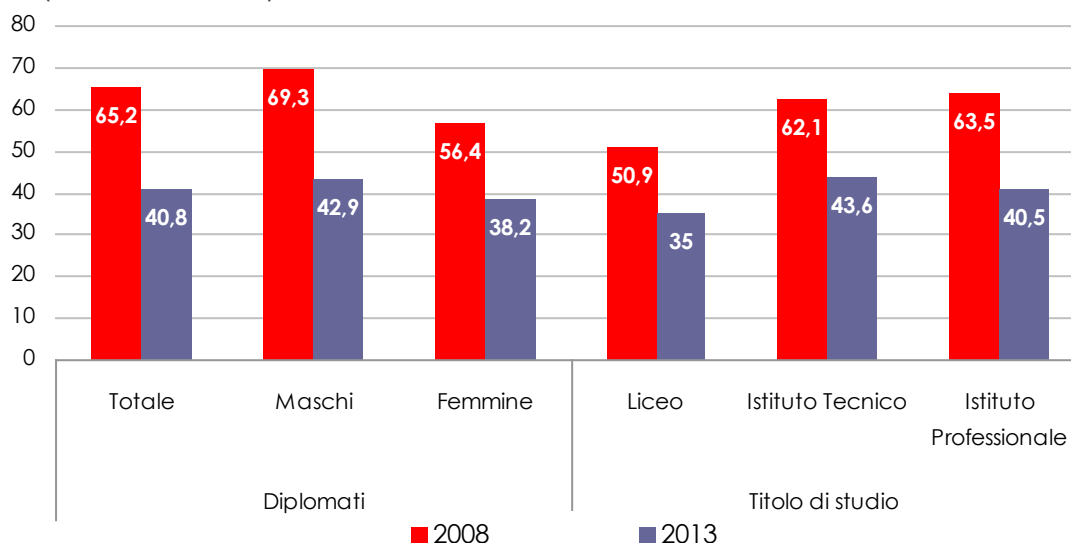


Fonte: Eurostat, Labour force survey

Come già messo in evidenza nel precedente rapporto, al significativo divario tra le opportunità per i giovani italiani e quelle per i colleghi europei hanno contribuito principalmente i giovani diplomati. Nel periodo che intercorre tra l'inizio della crisi (2008) e il 2013 lo scarto tra il tasso di occupazione europeo e quello italiano dei diplomati è passato da 17 a 29 punti. Rispetto ai più grandi paesi europei, si osserva un elevato divario con la Germania (da 23 a 45 punti), unico paese europeo che tra il 2008 e il 2013 ha registrato un aumento dell'occupazione di 3,2 punti percentuali, e la Francia (da 15 a 28 punti), che, pur registrando una lieve flessione negativa tra il 2011-12, mostra un incremento dell'occupazione dei diplomati tra il 2012-13. Solo la Spagna, il cui pronunciato declino delle opportunità per i giovani diplomati era già stato segnalato nel precedente approfondimento, mostra nel 2013 un ulteriore diminuzione del tasso di occupazione dei diplomati che porta ad annullare lo scarto con quello degli italiani.

In Italia, la perdita di occupazione per i diplomati si è registrata in tutte le ripartizioni, sebbene in misura maggiore nel Centro-Nord. Tra il 2008 ed il 2013, il tasso di occupazione dei giovani diplomati all'uscita degli studi è calato di circa 25 punti percentuali nel Centro-Nord (rispetto ai 13 persi nel Mezzogiorno). La componente dell'occupazione dei giovani diplomati ad aver maggiormente risentito del calo è quella maschile che, nel complesso dei cinque anni della crisi, si è ridotta dei 26 punti percentuali, a fronte di un calo di 18 punti per quella femminile (fig. 7.3).

FIG. 7.3 TASSO DI OCCUPAZIONE DEI GIOVANI (20-34 ANNI) NON PIÙ IN ISTRUZIONE/FORMAZIONE CON UN TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DA NON PIÙ DI TRE ANNI IN ITALIA PER GENERE E TITOLO DI STUDIO. ANNI 2008-2013 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Eurostat, Labour force survey

Anche la tipologia di diploma conseguito ha effetti diversi rispetto agli esiti occupazionali: i tassi di occupazione dei diplomati dagli istituti tecnici e professionali sono superiori ai rispettivi tassi dei diplomati al liceo (Fig. 7.3). Tuttavia, durante gli anni della crisi le differenze diminuiscono, con una maggior perdita di occupazione per i diplomati degli istituti professionali e tecnici: tra il 2008 e il 2013 sono diminuiti rispettivamente di 23 e 19 punti percentuali rispetto ai 16 dei licei (ISTAT 2014).

Nell'ambito della regione Piemonte il bilancio del 2013 risulta il più negativo tra quelli dei cinque anni in cui si è dispiegata la crisi, in un solo anno gli occupati si sono ridotti di 45.000 unità (ORML 2013). Il Piemonte si conferma anche nel 2013 la regione del Nord con il livello di disoccupazione più elevato, passando dal 5% del 2008 al 10,2% del 2013, rispetto ad una media di macroarea dell'8,9% e a un dato nazionale del 12,2%. Particolarmente critica appare la situazione dei giovani piemontesi nella fascia 15-24 anni, il cui tasso di disoccupazione sale, nel 2013, al 40,2%, era del 15% nel 2008 (ISTAT 2014).

In Piemonte, come a livello nazionale, la selettività della domanda di lavoro pesa di più sulla componente maschile, tra il 2012 e il 2013 il tasso di disoccupazione dei diplomati maschi cresce di un 30% mentre quello delle diplomate di un 9%. I livelli di disoccupazione tra generi, secondo un trend di lungo periodo, tendono verso un allineamento, mentre resta in prevalenza femminile l'offerta potenziale di lavoro ancora sommersa. Si osserva, inoltre, una crescita dell'occupazione per le persone con un'istruzione superiore che, nel 2013, registrano un buon risultato in termini di occupazione (+10.000 unità). La flessione della domanda di lavoro si concentra invece sulle professioni manuali e tra gli impiegati, investendo direttamente le persone con livelli d'istruzione intermedi (diploma e qualifica) che nel complesso perdono 28.000 posti di lavoro. I settori che in Piemonte risentono di una contrazione della domanda su tutto il 2013 sono le costruzioni, il commercio e il

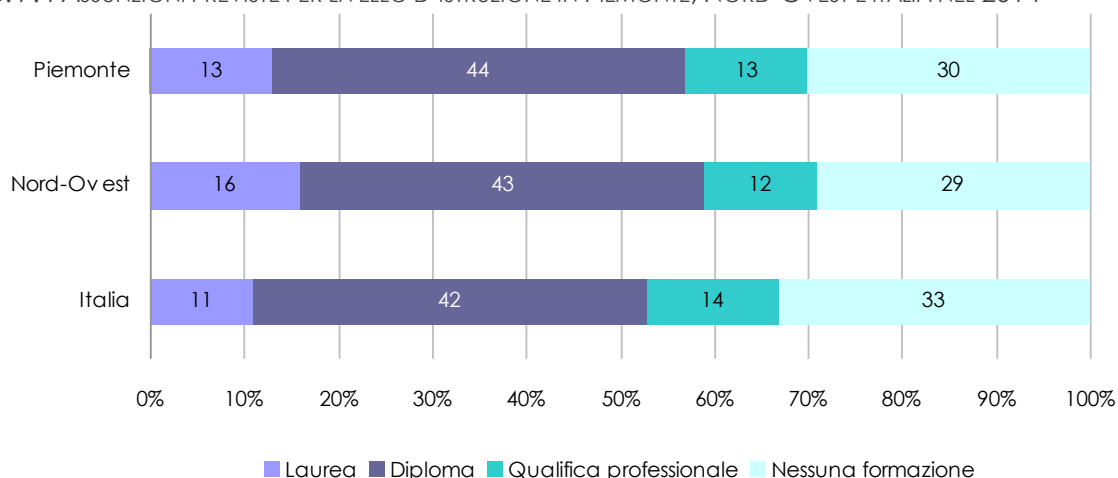
comparto alberghi-ristoranti, l'industria è invece l'unico settore con andamento positivo rilevabile nel 2013 (ORML 2013). Ciò che nel 2014 sarà da capire è se si tratta di un rimbalzo dovuto alla contrazione avvenuta negli anni precedenti o se l'industria mostra un andamento positivo che riuscirà a consolidarsi. Inoltre, se per le costruzioni la contrazione riflette il lungo perdurare della crisi, nei settori commercio e ristorazione ne mette in evidenza i suoi effetti secondari dovuti alle ridotte disponibilità finanziarie di gran parte della popolazione.

Come influiscono tutte queste evidenze sulla domanda di diplomati nel mercato del lavoro piemontese? L'anno scorso si era messo in evidenza come, nonostante la crisi, si manifestassero delle opportunità favorevoli di lavoro per i diplomati piemontesi, anche se limitate ad un numero circoscritto di professioni (*il cuoco-pizzaiolo, l'operatore di call center, il commesso o il tecnico commerciale*). In questa ricognizione delle informazioni disponibili sulle previsioni di assunzione di personale diplomato in Piemonte nel 2014 si presenta una disamina in base agli indirizzi di studio segnalati dalle imprese, per comprendere anche le differenze nelle province piemontesi, e un approfondimento sulle professioni per cui sono più richiesti i diplomati nel mercato del lavoro piemontese.

7.1 OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I DIPLOMATI IN PIEMONTE

Nel 2014, in Italia, il diploma si conferma il livello di istruzione più richiesto dalle imprese private, mostrando, rispetto al 2013, una variazione del +6,9% delle assunzioni di personale diplomato. Tale aumento, superiore rispetto alla variazione attesa per la domanda di laureati (+3,9%), probabilmente riflette un maggiore orientamento delle imprese verso lavoratori da inserire in funzione operative e ai quali è richiesta una minore scolarità. Questo segnale è da intendersi in senso positivo poiché potrebbe indicare una ripresa, almeno nelle aspettative delle imprese, dell'attività produttiva in senso stretto. E' stata, infatti, la domanda di personale con un livello di formazione più basso ad essere stata particolarmente penalizzata negli anni della crisi (Excelsior 2014).

FIG. 7.4 ASSUNZIONI PREVISTE PER LIVELLO D'ISTRUZIONE IN PIEMONTE, NORD-OVEST E ITALIA NEL 2014



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2014

In Piemonte, le assunzioni programmate nel 2014 confermano una lieve tendenza verso un innalzamento della richiesta di scolarità, intesa come assunzione dei diplomati, rispetto a persone senza titoli di studi intermedi. Nel 2013, infatti, la quota di diplomati richiesti dalle imprese private aumenta dal 42 al 44%.

L'analisi dei dati piemontesi si concentra sulle assunzioni non-stagionali di diplomati programmate dalle imprese industriali e dei servizi. Tra il 2008 e il 2014 emerge una diffusa contrazione della domanda di assunzione per quasi tutti gli indirizzi. Fanno eccezione, mostrando una tenuta della domanda, i diplomati ad indirizzo: socio-sanitario, turistico-alberghiero, elettronico e telecomunicazione e agroalimentare.

TAB. 7.1 ASSUNZIONI PROGRAMMATE PER TIPO DI DIPLOMA TRA 2008 E IL 2014 IN PIEMONTE, (UNITÀ E VAR. %)

Tipo di diploma	Valori assoluti				Variazione % tra 2008 e 2014
	2008	media 2009-2011	media 2012-2013	2014	
classico e scientifico	220	140	90	20	-90,9
socio-psico-pedagogico	200	170	110	230	15,0
linguistico	310	210	300	300	-3,2
artistico	110	40	190	190	72,7
agro-alimentare	180	270	340	380	111,1
amministrativo commerciale	7340	6600	2830	3850	-47,5
cartario stampa editoria	130	100	60	70	-46,2
chimico	440	220	70	190	-56,8
edile	770	260	150	160	-79,2
elettronico e telecomunicazioni	320	270	400	480	50,0
elettrotecnico	1020	610	200	430	-57,8
informatico	770	590	250	290	-62,3
meccanico	3560	2270	1440	2040	-42,7
socio-sanitario	520	520	700	910	75,0
termoidraulico	150	80	110	120	-20,0
sistema moda	170	100	150	120	-29,4
turistico - alberghiero	940	2000	1910	1580	68,1

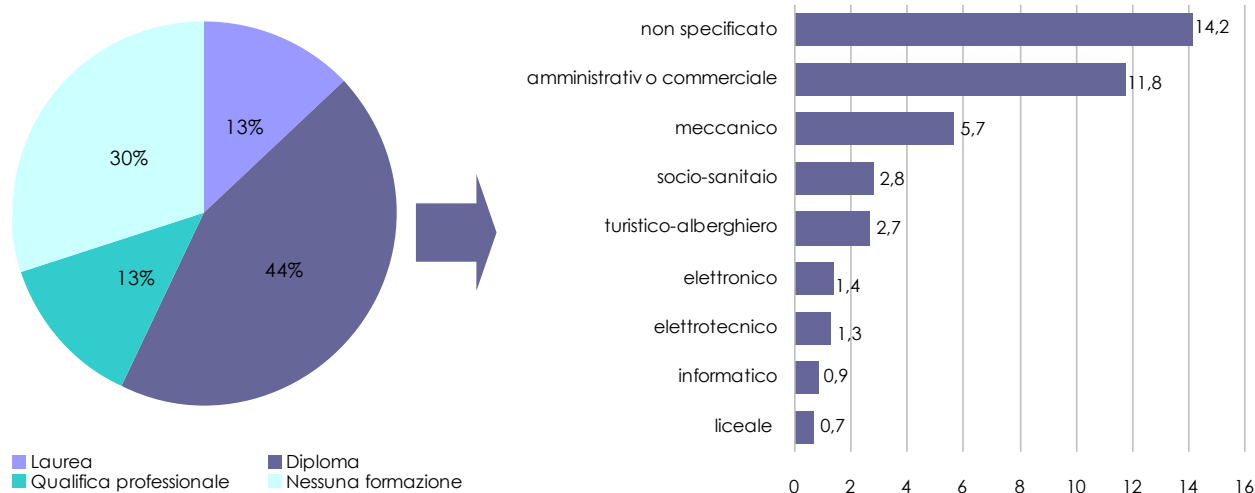
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2014 - Valori assoluti arrotondati alle decine

Tra il 2008 e il 2014 si osserva una riduzione del 47% nella previsione di assunzione di diplomati piemontesi ad indirizzo amministrativo commerciale, una riduzione del 43% per il diploma meccanico, mentre sia per i diplomati ad indirizzo socio-sanitario che turistico-alberghiero si evidenzia un incremento della domanda (rispettivamente +75% e +68%). Anche il diploma elettronico e telecomunicazioni, durante gli anni della crisi, ha visto aumentare la domanda di personale nel mercato del lavoro piemontese (+50%) mentre si riduce la domanda di diplomati ad indirizzo classico e scientifico (-90%), edile (-79%) e informatico (-62%). Da evidenziare il dato relativo alla previsione di assunzione di diplomati ad indirizzo agroalimentare che, nell'arco di tempo considerato, raddoppia la previsione di domanda di personale.

In Piemonte, le previsioni di assunzione in base all'indirizzo di diploma, segnalato dalle imprese, mostrano una domanda di personale - con specifico titolo richiesto - ancora

prevalentemente rivolta ai diplomati dell'indirizzo amministrativo commerciale, così come si osserva a livello nazionale. Seguono i diplomati dell'indirizzo meccanico, mentre a livello nazionale si posiziona secondo l'indirizzo turistico-alberghiero (al quarto posto nei dati piemontesi). Infine, mentre in Italia al terzo posto vi sono i diplomi ad indirizzo meccanico, in Piemonte si collocano terzi quelli ad indirizzo socio-sanitario.

FIG. 7.5 ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE IN PIEMONTE NEL 2014 SECONDO L'INDIRIZZO DI STUDIO SEGNALATO DALLE IMPRESE

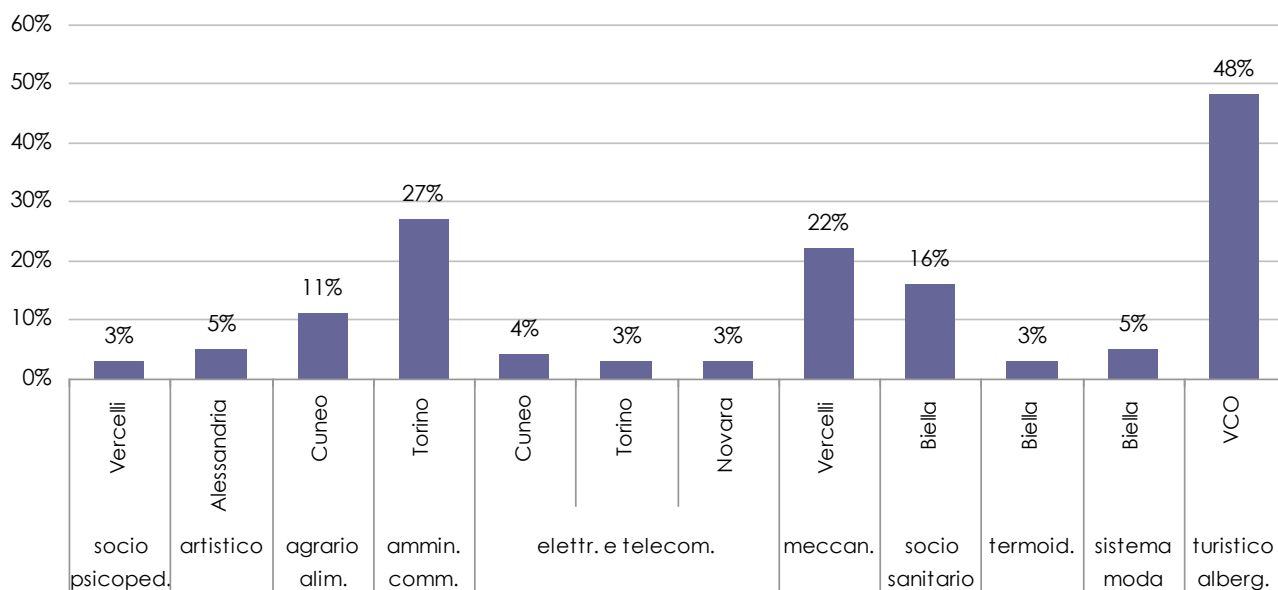


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2014

Se questo è il panorama a livello regionale appare ancor più utile segnalare le specificità a livello provinciale. Nel rapporto Excelsior 2014 sui diplomati e il lavoro, per ogni singolo diploma, viene riportata la graduatoria delle province italiane in cui, nel 2014, il diploma specifico ha inciso di più sulla quota percentuale di assunzioni di personale diplomato. Come mostra la figura 7.6 tra le province italiane Torino si presenta come un territorio caratterizzato dalla maggior opportunità di assunzione per le persone che hanno conseguito un diploma amministrativo-commerciale ed elettronico e telecomunicazioni. Quest'ultimo risulta una specificità anche per Novara e Cuneo che, inoltre, si contraddistingue per l'assunzione di diplomati ad indirizzo agroalimentare. La provincia di Biella è caratterizzata dall'assunzione di personale con il diploma socio-sanitario, sistema moda e termoidraulico, quella di Vercelli da diplomati con titolo socio-psico-pedagogico e meccanico, mentre Alessandria da personale con diploma artistico. Il Verbano-Cusio-Ossola si presenta come il territorio a livello regionale, ma anche nazionale, in cui il diploma turistico-alberghiero incide di più sulla quota di assunzioni.

Nel 2014 in Piemonte i diplomi specifici più richiesti sono: amministrativo-commerciale, meccanico, socio-sanitario e turistico-alberghiero

FIG. 7.6 LE PROVINCE PIEMONTESE IN CUI IL DIPLOMA SPECIFICO INCIDE DI PIÙ NEL 2014 TRA LE PROVINCE ITALIANE, QUOTE % SULLE ASSUNZIONI TOTALI DI PERSONALE DIPLOMATO PER INDIRIZZO



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2014

Più in generale, il sistema informativo Excelsior 2014 segnala, nel suo *Monitoraggio dei fabbisogni professionali dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità*², come la dinamica di entrata delle forze lavoro prevista dalle imprese italiane nel corso del 2014 sia in aumento in 69 province (circa due terzi delle circoscrizioni provinciali) che concentrano il 77% delle entrate totali previste nelle imprese, nel 2013 erano solo 17 le province in cui si prevedeva un incremento di assunzioni. Nell'economia di questo approfondimento merita sottolineare come tra le province più dinamiche sia possibile individuarne in particolare quattro del Piemonte (Vercelli, Asti, Biella, Verbano-Cusio-Ossola), quattro della Lombardia e tre del Veneto³.

7.2 LE PROFESSIONI PER CUI SONO RICHIESTI I DIPLOMATI IN PIEMONTE NEL 2014

In Piemonte, nel 2014, quali sono state per i diplomati le professioni più richieste dalle imprese del settore privato? Tramite le informazioni rese disponibili dal Sistema Informativo Excelsior è stato possibile individuare quali sono stati i primi cinque livelli di qualificazione professionale⁴, e anche i settori, che hanno offerto più opportunità ai diplomati piemontesi nel 2014⁵.

² *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane*, Sistema informativo Excelsior 2014.

³ Como, Bergamo, Pavia, Lecco, Vicenza, Belluno, Padova

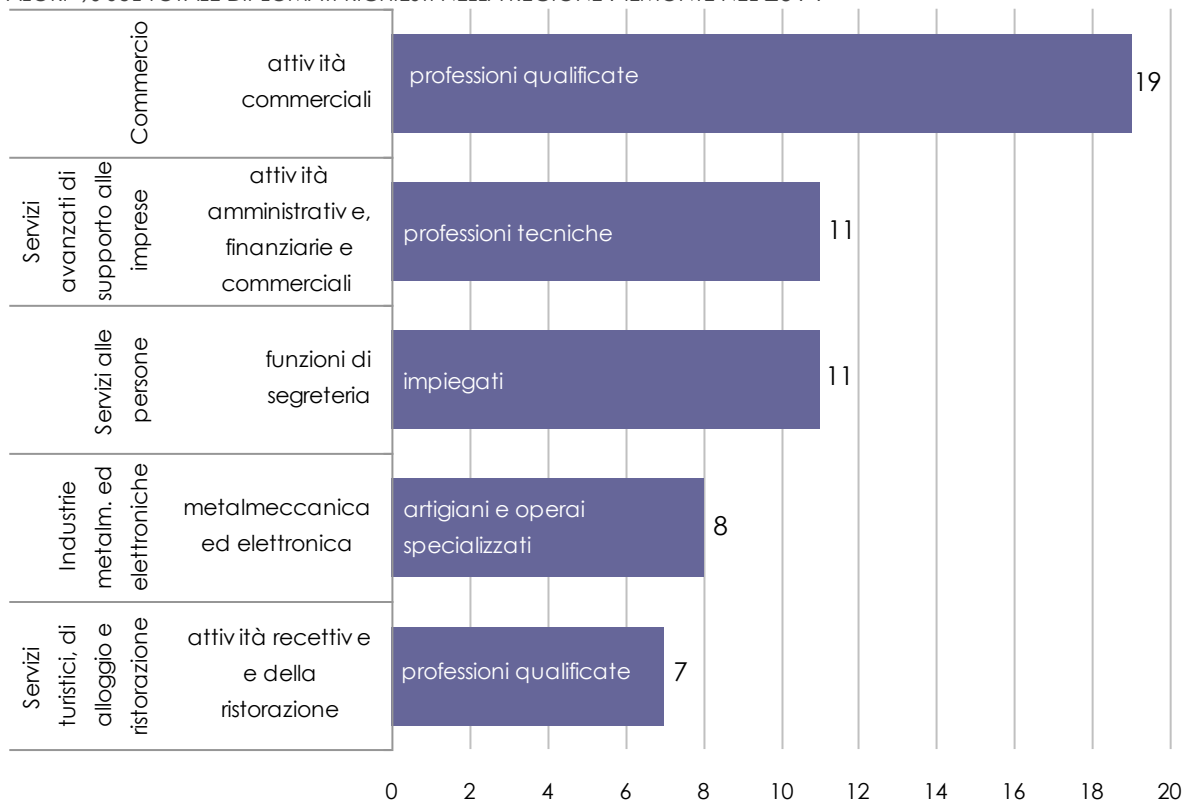
⁴ Fonte: La classificazione delle professioni 2013, ISTAT

⁵ In questo approfondimento riportiamo i primi cinque livelli professionali per incidenza percentuale sul totale di diplomati richiesti nella regione Piemonte nel 2014, per tutti quelli non citati, i dati sono a disposizione su richiesta.

In testa il settore *Commercio* con le professioni qualificate nelle attività commerciali. In questo gruppo rientra il personale che gestisce attività di vendita al pubblico (Esercenti delle vendite), assiste e consiglia i clienti negli acquisti (Addetti alle vendite: commessi), promuove e pubblicizza merci (Addetti all'informazione e all'assistenza clienti). Seguono, nel settore *Servizi avanzati di supporto alle imprese*, le professioni tecniche nelle attività amministrative, finanziarie e commerciali. Le professioni classificate in questo gruppo svolgono attività connesse all'applicazione di conoscenze in materia di gestione e amministrazione delle attività produttive (segretari amministrativi e contabili), attività finanziarie e assicurative (agenti assicurativi e periti), rapporti con i mercati (specialisti in marketing, pubblicità e pubbliche relazioni) e di distribuzione commerciale (agenti di commercio e agenti immobiliari). Si richiedono, poi, gli impiegati con funzioni di segreteria nel settore di *Servizi alle imprese*, intesi come personale che esegue una serie di compiti d'ufficio e amministrativi (Addetti alla gestione del personale, all'attivazione ed esecuzione delle procedure burocratiche necessarie al funzionamento delle attività e dei processi cui l'ufficio è preposto).

Nel 2014 in Piemonte le opportunità per i diplomati sono nelle professioni qualificate delle attività commerciali e in quelle tecniche del settore servizi alle imprese

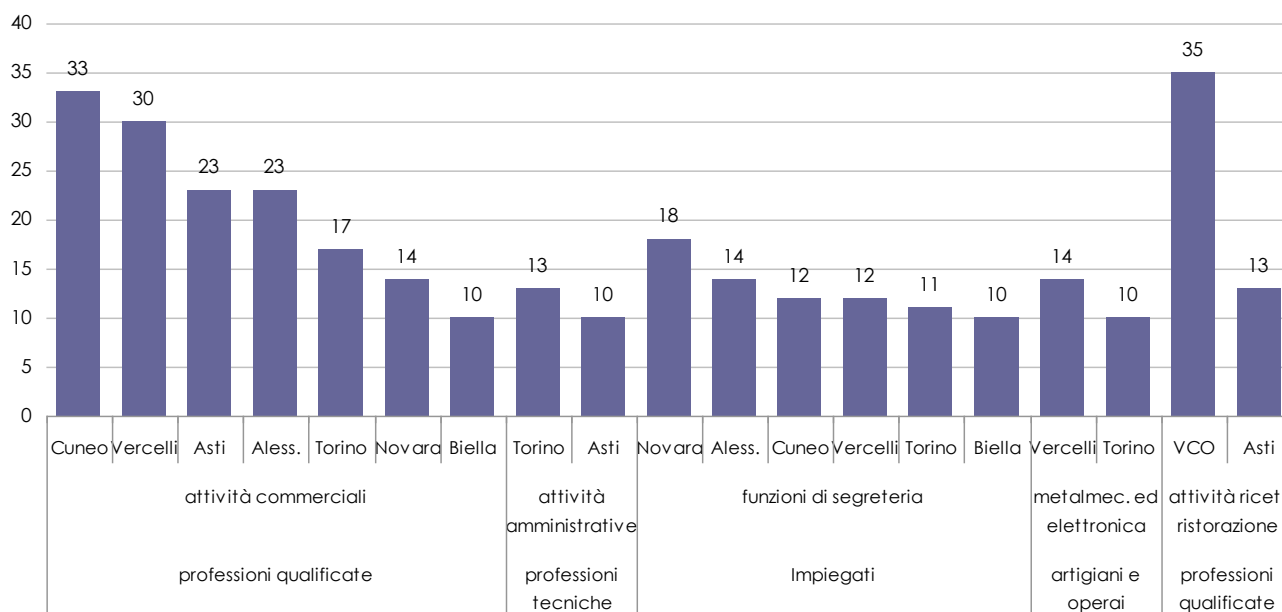
FIG. 7.7 LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE DALLE IMPRESE, PER SETTORE ECONOMICO, PER I DIPLOMATI IN PIEMONTE, VALORI % SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI NELLA REGIONE PIEMONTE NEL 2014



Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2014

Seguono gli artigiani e operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica, nel settore *Industrie metalmeccaniche ed elettroniche*, che si occupano della lavorazione del metallo, della fusione, delle successive lavorazioni che costituiranno il lavoro finito, costruiscono, riparano macchine elettriche ed elettroniche (Fonditori, saldatori, fabbri, meccanici artigianali, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili, installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche). Chiudono le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione nel settore *Servizi turistici, di alloggio e ristorazione*. Le professioni presenti in questo gruppo gestiscono piccole attività ricettive e di ristorazione (Esercenti nelle attività ricettive), accolgono, assistono, consigliano e informano gli avventori di alberghi, ristoranti e bar (Addetti al banco); cucinano e preparano cibi e bevande in esercizi pubblici e per la grande ristorazione (Cuochi, camerieri e baristi); ricevono e assistono i clienti nei viaggi aerei, marittimi e terrestri (Assistenti di volo, di viaggio e crociera) e nelle manifestazioni congressuali e fieristiche (Assistenti congressuali e fieristici).

FIG. 7.8 LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE PER I DIPLOMATI PER PROVINCIA, VALORI % SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI PER PROVINCIA NEL 2014



Fonte: elaborazione IRES su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2014

Rispetto alle specifiche professioni segnalate nel precedente approfondimento, nel 2014 i livelli di qualificazione professionale presentano un più ampio ventaglio di opportunità per i diplomati, tuttavia è da sottolineare come essi includano e confermino anche le professioni e i settori individuati nel 2012 (cuoco nel settore turismo e ristorazione, operatori assistenza clienti nei servizi finanziari, addetti alle vendite nel commercio). In più nel 2014, si osserva una richiesta di artigiani e operai specializzati nel settore industria e una di personale amministrativo (gli impiegati) nelle imprese. In Piemonte nel 2014 pare quindi riaffacciarsi una ripresa della domanda di diplomati nel settore industria, unico positivo nel 2013, e profilarsi un incremento nei settori commercio, turismo e ristorazione, che nel 2013

avevano visto contrarre la domanda di personale diplomato, come effetto secondario del perdurare della crisi.

Infine, come per gli indirizzi di studio, pare utile segnalare le specificità provinciali per quel che concerne la richiesta di diplomati a seconda delle professioni. Nell'ambito di quelle qualificate nelle attività commerciali si osserva un'incidenza maggiore di richiesta di diplomati nelle province di Cuneo e Vercelli, pur pesando per almeno il 10% in altre cinque province. La richiesta di diplomati per professioni tecniche nelle attività amministrative è concentrata in due province, Torino e Asti, mentre quella di impiegati con funzioni di segreteria, pur essendo al di sopra del 10% in sei delle otto province del Piemonte, risulta più elevata in quella di Novara. I diplomati chiamati a svolgere professioni specializzate nell'industria metalmeccanica ed elettronica sono richiesti in prevalenza nelle province di Torino e Vercelli, mentre quelli richiesti nelle professioni qualificate delle attività ricettive e di ristorazione lo sono nelle province del Verbano-Cusio-Ossola e di Asti.

BIBLIOGRAFIA CAPITOLO 7

ISTAT (2013), La classificazione delle professioni, ISTAT, Roma.

ISTAT (2014), Il mercato del lavoro negli anni della crisi. Dinamiche e divari (cap. 3) in Rapporto annuale 2014, ISTAT, Roma.

Osservatorio Mercato del lavoro Regione Piemonte (2014), Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2013. www.regione.piemonte.it/lavoro/osservatorio

Unioncamere e Ministero del Lavoro (2014), Diplomati e lavoro. Sistema informativo Excelsior. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2014, Unioncamere, Roma.

Unioncamere e Ministero del Lavoro (2014) La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane. Sistema informativo Excelsior 2014. Il monitoraggio dei fabbisogni professionali dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità, Unioncamere, Roma.